

FLEXTRONICS E LARES

Bloccato per protesta il casello dell'Aquila

Cinquecento lavoratori delle aziende aquilane della Flextronics e della Lares Tecno hanno bloccato ieri mattina il casello dell'Aquila Ovest dell'autostrada Roma-L'Aquila, per protestare contro il mancato avvio di interventi per scongiurare la crisi del polo elettronico. I lavoratori, in assenza di risposte concrete, hanno annunciato anche l'occupazione dei seggi elettorali (all'Aquila si vota per l'elezione del sindaco il 26 maggio) e il traforo del Gran Sasso della stessa autostrada. La direzione aziendale della Flextronics ha annunciato 400 esuberanti, mentre alla Lares Tecno numerosi dipendenti sono in cassa integrazione.

BURGO

Inaugurato a Verzuolo un mega-impianto

A Verzuolo, in provincia di Cuneo, la Burgo ha aperto ufficialmente ieri uno dei più grandi impianti cartari d'Europa. Per la nuova linea che produrrà ogni anno 400 tonnellate di «patinato», la carta ideale per la stampa di riviste, cataloghi e pubblicazioni commerciali ad alta tiratura, l'investimento complessivo ha richiesto circa 500 milioni di euro. La società conta 5.400 dipendenti dislocati in undici stabilimenti (dieci in Italia ed uno in Belgio). Oggi la Burgo dispone di una capacità produttiva annua di oltre 2,6 milioni di tonnellate di carta ed il suo fatturato supera 1,7 miliardi di euro.

ALITALIA EXPRESS

Assistenti di volo fermi il 29 maggio

Sciopero degli assistenti di volo di Alitalia Express il prossimo 29 maggio. La protesta, di 24 ore, è stata indetta dal Sulta ed interesserà «tutti i voli in partenza dall'intero territorio nazionale», informa una nota. Tra i motivi alla base della nuova protesta che riguarda il settore aereo, «il rinnovo del contratto scaduto da oltre due anni, la costruzione di un meccanismo di circolarità del personale verso Alitalia Team».

META

I lavoratori in corteo a Modena

I lavoratori di Meta, l'azienda che sta per essere quotata in Borsa, hanno scioperato ieri per tre ore e hanno sfilato in corteo lungo le strade del centro di Modena. Da due anni le rappresentanze sindacali hanno aperto una vertenza con l'azienda che gestisce i servizi di acqua, gas, luce e rifiuti in città e in altre zone della provincia. Cgil, Cisl e Uil denunciano una situazione critica determinata dalle «ripetute e sistematiche violazioni delle regole di confronto sindacale da parte della direzione aziendale».

VERTENZA LIGABUE

Fiumicino e Ciampino Venerdì sciopero

Venerdì sciopero di 8 ore, dalle 10 alle 18, negli aeroporti di Roma Fiumicino e Ciampino proclamato da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl Trasporti e Sulta a sostegno della vertenza della società di catering Ligabue, i cui dipendenti stanno attuando uno sciopero della fame contro la messa in liquidazione dell'azienda.

Dal 1° luglio salirà a 12,14 euro al mese. In cambio «offerta» mezz'ora di chiamate interurbane al bimestre. Ricorso al Tar dei consumatori

Telecom, aumentano canone e telefonate gratuite

Gildo Campesato

ROMA Il bastone e la carota, se vogliamo usare il linguaggio comune. «Ribilanciamento» se ci rifugiamo nel gergo tecnico. Se invece andiamo sul concreto la cosa è molto semplice: dal primo luglio aumenta di nuovo il canone di Telecom Italia (ed è il bastone), ma in cambio le famiglie avranno mezz'ora al bimestre di telefonate interurbane gratuite.

Alla fine della giostra, assicura il neo direttore generale di Telecom Italia Riccardo Ruggiero, rincari e vantaggi si equivarranno; anzi, ci sarà un risparmio complessivo per le famiglie attorno ai 50 milioni di euro (ed ecco la carota). Ovviamente, stiamo parlando di media: su 18 milioni di nuclei familiari, a spendere veramente un po' di meno (chi non ha parenti fuori zona non guadagna nulla) saranno circa 15 milioni. Grandi cambiamenti, comunque, non ce ne saranno: secondo i calcoli di Telecom, il rispar-

mio medio delle famiglie sarà di 11 centesimi di euro al bimestre.

Per tutti, in ogni caso, dal primo luglio il canone mensile sale di 0,78 euro a 12,14 euro (iva esclusa). «Anche così il prezzo dell'abbonamento residenziale resta sotto la media europea», tiene a precisare Ruggiero.

In cambio dell'aumento, Telecom Italia offrirà ai propri clienti 15 minuti di telefonate interurbane gratuite al mese: andranno ad aggiungersi alla mezz'ora gratis sulle urbane ottenuta in occasione dei rincari dell'abbonamento lo scorso febbraio. Dell'agevolazione usufruiranno anche i clienti Isdn (il canone resta invariato) e i contratti Teleconomy.

È prevista una novità anche sul fronte delle chiamate internazionali con lo «sbilanciamento» delle chiamate: con una tariffa differenziata, cioè, se si chiama un telefono estero fisso o mobile. Su questo fronte, comunque, ci saranno novità più consistenti a dicembre con un taglio dei prezzi attorno al 4-5%.

Anche la clientela affari è interessata al

bilanciamento del primo luglio: avrà un'ora di traffico urbano gratuito a fronte di un aumento di 0,58 lire al mese di canone. Il risparmio mensile netto si aggira sui 29 centesimi.

Cifre a parte, quello di ieri è stato il quarto e ultimo atto della manovra di ribilanciamento del deficit di accesso imposto dall'Unione Europea: riconoscimento a Telecom di un incremento del canone pari al tasso di inflazione incrementato del 6%, restituzione complessiva sulla bolletta telefonica degli italiani pari al tasso di inflazione ridotto del 4,5%.

Tutto finito? Non è detto. Telecom ha ancora tra i 500 ed i 700 milioni di euro da battere cassa per rimettersi in pari con la media europea. Chiederà altri aumenti? «Dovremo deciderlo con l'authority» risponde Ruggiero.

L'operazione aumento del canone, comunque, non piace alle associazioni dei consumatori che lo ritengono infustificato e presenteranno ricorso al Tar del Lazio.

Milano, codice comune per Cgil-Cisl-Uil

MILANO I segretari milanesi di Cgil, Cisl e Uil, hanno allo studio un codice di autoregolamentazione per stabilire norme comuni e condivise in materia di rappresentanza e contrattazione. Un codice che dovrebbe anche evitare la firma di accordi separati, come quello della prima edizione del «Patto per Milano» che vide dividersi Cisl e Uil da una parte e Cgil, che non firmò l'intesa, dall'altra. Nel presentare l'iniziativa i segretari milanesi Antonio Panzeri (Cgil), Maria Grazia Fabrizio (Cisl) e Amedeo Giuliani (Uil), hanno

anche presentato un primo documento che fissa norme comuni sui temi della rappresentanza, dell'autonomia e dell'unità. Il documento rientra in un progetto che prevede anche la realizzazione di tre seminari che verranno svolti coinvolgendo altre associazioni ed enti come l'Ires, la Casa della Cultura, Crs e la Fondazione Seveso. Il primo dei seminari, in programma a luglio, verterà proprio su «la rappresentanza del lavoro che cambia», ovvero sulle strategie e le azioni che il sindacato può mettere in campo per dare voce al mondo dei contratti flessibili.

Una sorpresa per il D'Amato-bis

Il presidente della Confindustria è confermato, ma la «fronda» vuole condizionarlo

Bianca Di Giovanni

ROMA Dicono che vogliono «defenestrare» Antonio D'Amato dalla presidenza di Confindustria. È falso: nessuno pensa di cacciarlo. Ma di dargli una bella lezione con un segnale, questo sì. E sarebbe la prima volta nella lunga storia dell'associazione industriale. La resa dei conti avverrà il giorno prima l'assemblea annuale, cioè domani pomeriggio. Nell'assemblea privata, chiamata ad esprimere un parere su programma e giunta, il dissenso si farà sentire pesantemente.

In quella sede si vota «per azione», cioè in base ai contributi versati dalle 105 associazioni territoriali, le 13 federazioni di settore e le 112 associazioni di categoria, in rappresentanza delle 111 mila aziende iscritte. Il nord «pesa» per il 75%, il centro per il 18% e il restante 7% è espressione di sud e isole. Nelle aree settentrionali, a parte i fedelissimi veneti (che pure hanno mostrato qualche «cedimento», vedi Benetton e Marzotto), il malcontento si estende in qualche Lombardia, in Piemonte, in Liguria, in zone dell'Emilia Romagna. Al centro la Toscana è anti-damatiana, e Marche e Lazio danno segnali analoghi. Fatti i dovuti calcoli, il dissenso dovrebbe raggiungere una quota significativa. Circostanza inedita: finora le consultazioni del «mid-term» non sono mai scese sotto il 99% dei consensi in favore del presidente.

Ma, attenzione, D'Amato resterà in sella: i ribaltoni non si addicono a Viale dell'Astronomia, almeno per ora. Il segnale che i nemici vogliono mandare ha il sapore dell'avvertimento.

A far esplodere il malcontento sono state le ultime due mosse: cambiare i dissidenti della squadra e ripresentare il programma identico (quasi la fotocopia) a quello del suo insedia-



Il presidente della Confindustria Antonio D'Amato

Banchero/Ap

mento di 2 anni fa.

Ma il disagio covava da tempo, ed è molto più «sostanziale», più «politico» di quello che potrebbe sembrare. Il «vulnus» è l'asse di ferro Berlusconi-D'Amato, in cui il primo tira i fili, e il secondo fa la marionetta. All'inizio il combinato disposto aveva un fine preciso. Il primo voleva rifarsi del tiepido gradimento ottenuto nel '94 dalla Confindustria di Abete e avere un utile «grimaldello» con cui scardinare gli equilibri sociali. Uno degli obiettivi, non secondario, era distruggere la Cgil, isolandola da Uil e Cisl. Viale dell'Astronomia su questo puntare avrebbe prodotto un piano ben preciso. Il fatto è che non ha funzionato.

D'Amato ha ubbidito alle pretese di Berlusconi anche più di quanto fosse richiesto, in una cieca rincorsa al potere. Ma in cambio non ha avuto nulla, né lui né le imprese. Anzi: rischia di perdere la stessa Confindustria.

È questo il «prezzo» (quasi Faustiano) che il premier ha chiesto: l'autonomia e l'autorevolezza di Viale dell'Astronomia completamente asservita a Palazzo Chigi. Tanto che in quasi tutte le associazioni industriali monta il malcontento contro il direttore generale Stefano Parisi, considerato braccio armato della presidenza del consiglio. È lui che avrebbe chiamato a dirigere la lobby confindustriale Enrica Giorgetti, moglie del sottosegreta-

rio al Welfare Maurizio Sacconi. È lui che starebbe trasformando l'associazione da istituzione tecnicamente autorevole a lobby di potere. E per questo si sta guadagnando parecchi nemici.

Così a metà mandato si fa sempre più pressante la domanda: perché tutto questo? In cambio di cosa? I risultati non si vedono. Il clima sociale è peggiorato, la modifica dell'articolo 18 non serve a nessuno, i sindacati sono più forti di due anni fa e per di più il governo Berlusconi non ha concesso alle imprese la tanto attesa riduzione fiscale e si è preso il Tfr. Altri due anni così e Confindustria è morta.

art.18

Accompagnato al lavoro dall'ufficiale giudiziario

MILANO Un ufficiale giudiziario per amico e che ti accompagna anche al lavoro. È successo ieri pomeriggio alla Gefco Italia, azienda trasporti di Milano, dove Romeo Valentino, un dipendente che era stato licenziato dalla stessa azienda - con altri due dipendenti attualmente in causa - è stato reintegrato sul posto di lavoro con tanto di accompagnamento da parte dell'ufficiale giudiziario. «Provvedimento reso necessario -hanno scritto i sindacati- visto che l'azienda s'era rifiutata di eseguire spontaneamente l'ordine del Giudice del Lavoro, Romano Canosa, che aveva constatato non valide le motivazioni aziendali del licenziamento».

«L'azienda - hanno spigato alla Filt, il sindacato trasporti della Cgil - aveva tentato di sottrarsi a precisi obblighi di legge negando a Valentino il reintegro sul posto di lavoro, pur riconoscendogli il suo stipendio, in attesa dell'esito del ricorso contro la sentenza. Ma il diritto al lavoro, come risulta in altre sentenze -ricorda il sindacato- non è solo un mezzo di sostentamento, ma un elemento di dignità della singola persona, perché l'emarginazione dal mondo produttivo è una delle più gravi diminuzioni della personalità umana».

«Inoltre la mancata prestazione lavorativa, potrebbe nel futuro, obbligare l'interessato a restituire tutti gli stipendi percepiti e perdere la relativa contribuzione. Nel caso di Valentino -prosegue il sindacato- la beffa sarebbe doppia, perché nei prossimi anni dovrebbe andare in pensione ed un mancato versamento dei contributi avrebbe effetti negativi sulla cosiddetta finestra e sull'importo della sua futura pensione». Per questi motivi l'avvocato Moshì, che assiste i lavoratori della Filt-Cgil, ha chiesto e ottenuto dal Magistrato del lavoro Canosa, l'esecuzione dell'ordinanza di reintegro in servizio da fare eseguire con l'accompagnamento del dipendente da parte di un ufficiale giudiziario.

www.suzuki.it

Il giorno per entrare da un concessionario Suzuki è arrivato. Ti aspettano 1.300cc, 4 ruote motrici inseribili, doppio air bag, servosterzo, immobilizer. In due parole, Suzuki Jimny. Con gli ecoincentivi l'occasione è irripetibile: devi solo trovare la soluzione a tua misura. Prendi il Giappone e scappa, fuoristrada o in città.



PER UN PUGNO DI YEN.



Ecoincentivi su Jimny 1.3 4x4 dal tuo concessionario Suzuki. Porta a casa il mito giapponese.

Numero Verde 800-452625